



Un confronto tra
posizioni diverse
declinate
con i linguaggi
della letteratura,
dell'arte, della
filosofia e
della scienza

Scienza & vita

La biopolitica diventa un Festival Incontri, poesia e musica a Bologna

DA ROMA LUCA LIVERANI

Temi che possono dividere, ma che sicuramente appassionano. Perché hanno a che fare con l'entrata e con l'uscita di scena sul palcoscenico della vita. Arte, filosofia, scienza e politica si confronteranno in maniera laica sui nodi più della bioetica al Festival culturale organizzato da Scienza & Vita sotto la direzione artistica del poeta Davide Rondoni, a Bologna sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre. Titolo della due giorni: "La vita non è sola".

Il Festival di Scienza & Vita si propone un obiettivo ambizioso: declinare, con un lessico differente da quello tradizionale degli appuntamenti convegnistici, temi come paternità e maternità, amicizia e amore, convivenza sociale e politica, scienza e biopolitica. L'appuntamento, aperto al pubblico e soprattutto ai giovani, vuole offrire uno spazio culturale e informale per il confronto di posizioni diverse, declinate attraverso i linguaggi dell'arte, della letteratura, della filosofia e della scienza.

Il programma del Festival assembla momenti istituzionali, come la tavola rotonda di chiusura, a momenti più informali, come i caffè delle conversazioni scientifiche. Fiore all'occhiello dell'iniziativa, sabato sera, il connubio tra musica e poesia: l'orchestra di Ambrogio Sparagna incontrerà i versi di Davide Rondoni. Alla due giorni bolognese interverranno tra gli altri Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello, presidente

e copresidente di Scienza & Vita; il vicepresidente Massimo Gandolfini, il sociologo Sergio Belardinelli, i filosofi Adriano Fabris e Salvatore Natoli, l'ex presidente della Camera Luciano Violante. Spiega Rondoni: «Sono nati molti festival in questi anni: della filosofia, della scienza, della cultura. Questo è il più innovativo e il più moderno, perché si occupa di biopolitica, cioè di quanto è vissuto nella carne viva delle persone: fare un figlio, vivere, morire. Oggi però le parole non hanno più un significato scontato e non possiamo permettere alla politica di appropriarsi del significato delle parole. In particolare le parole della vita non devono diventare terreno di scontro politico».

«Il Festival sarà un modo nuovo per cercare insieme a chi verrà parole trasparenti - dichiara Paola Ricci Sindoni - per ripetere che "nessun uomo è un'isola" e convincerci della forza duratura dei legami che ci accompagnano in questa nostra difficile e avvincente avventura umana». «Affronteremo la relazione tra bambino e primo ambiente sociale che lo accoglie: papà, mamma e famiglia», sottolinea Massimo Gandolfini. «Lo sviluppo della personalità del bambino, con l'estensione della propria identità, vede l'integrazione di processi diversi ma complementari: profilo genetico, dialogo materno-fetale, neuroscienze cognitive, aspetti pedagogici legati alla famiglia». Il programma su www.scienzaevita.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA